Anno XXIX. Martedì 10 Ottobre 1876 N. 235.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.

Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.

Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.

Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.

L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' On. Mangilli ai suoi elettori

Pubblichiamo le notevolissime parole dirette dall' Onorevole Mangilli agli elettori del 3° Collegio della nostra Provincia :

Signori !

La XII.ma Legislatura volge al suo termine e quantunque la parola augusta del Re non siasi per anco pronunziata, pure è nella coscienza di tutti che la Nazione sta per essere convocata nei suoi generali Comizi. Rovesciata l' antica Maggioranza, e venuta la Sinistra al potere era naturale che essa volesse far prova delle proprie forze, disfarsi di ogni elemento eterogeneo, e costituirsi in tale falange numerosa e compatta da dominare da padrona nel campo del Parlamento. Questa è la ragione per la quale, malgrado il buon volere di taluno dei nuovi Ministri, il Governo è venuto nella risoluzione di disfare la Camera dei Deputati, benchè in Essa egli abbia una maggioranza che da lungo tempo nessun Gabinetto era arrivato a raccogliere, e malgrado gli sforzi fatti dai suoi novelli amici per trattenerlo su questa via pericolosa. È la logica inesorabile dei fatti che va esplicandosi, e che segue inesorabile la propria via.

— A qual punto s' arresterà ?

Non è facile la risposta ; ma è indubitato che se vi è forza atta a trarre da una situazione tanto difficile il partito migliore, quest' è nella pubblica opinione, la quale presto dovrà pronunziare il suo verdetto inappellabile.

E siccome a cosifatto giudizio gli elementi non saranno mai troppi, io vi prego a permettermi che in breve vi dia conto degli avvenimenti principali che si sono svolti in questi ultimi due anni, e della parte che vi ho presa.

Io nulla vi tacerò di ciò che mi suggerisce la mia coscienza, anche a costo che qualcuno dei miei apprezzamenti possa dispiacere ad amici che altamente rispetto.

— Chi sa che dalle mie povere parole non possa uscir qualche lato non ancora osservato della questione ?...

Ad ogni modo faccio appello alla vostra benevolenza.

Dopo una lotta delle più acerbe combattuta nelle elezioni generali la XII.ª Legislatura si inaugurò il 23 Novembre 1874. Nel discorso di apertura due concetti principali spiccarono. Il primo ed il più comprensivo era quello del *Pareggio*, da conseguirsi non già con Tasse nuove ma col riordinamento di quelle esistenti, e colla assoluta interdizione di ogni spesa non assolutamente necessaria. Era il Programma finanziario di tutta la parte moderata, ma più particolarmente di quella schiera che nella crisi del Giugno 1873 era rimasta fedele al Ministero Lanza-Sella. — Il secondo concetto era di provvedere al ristabilimento della pubblica Sicurezza in talune Provincie nelle quali si erano moltiplicati fatti tali di Malandrinaggio, da esserne turbata la coscienza di tutti Coloro che, gelosi delle pubbliche libertà, non sanno adattarsi a vederne scompagnato l' esercizio del rispetto per le persone e per gli averi dei Cittadini.

Con queste espressioni che pressapoco erano nel discorso della Corona, manifestamente si accennava alla Sicilia, e neanche a tutta la Sicilia. Ma nè allora nè poi vi fu mai chi pensasse che tutta l' Italia dovesse esser messa al regime delle Leggi eccezionali. E siccome in quel momento il malandrinaggio aveva avuta una recrudescenza, generalmente pensavasi che i provvedimenti enunciati sarebbero venuti in discussione al primo iniziarsi dei lavori Parlamentari, importando assai che a tal sorta di malore si contrapponesse prontezza ed energia di rimedio.

Non è a dire con qual buonvolere ci si mettesse tutti all'opera, specialmente per raggiungere la sospirata meta del Pareggio ; ed il Governo dal canto suo non mancò di presentare larga messe di progetti per le annunziate riforme. Si lavorò moltissimo negli uffici e nelle Commissioni, in parecchie delle quali ebbe parte il vostro Deputato.

E si fece buona via ; e migliore e più concludente si sarebbe fatta, se la Opposizione fin dall' aprirsi della Sessione non si fosse fatta aspra e sdegnosa più del solito, e se, specialmente in tema di convalidazione di poteri non si fosse stati tutti i giorni ad un battagliar vivo con una serie di lotte nelle quali si perdette un tempo prezioso.

Intanto con quella stessa energia che il Governo spiegava presso il Parlamento onde migliorare le condizioni della Finanza, si adoperava con mano non meno gagliarda nel campo della Amministrazione. Son ben lontano dal voler mettere in dubbio il retto volere di Coloro che a questo delicato ufficio si dedicavano, ma gli è certo che, vuoi per eccesso di impulso da parte dei Dicasteri centrali, o per inconsulto zelo degli Agenti locali, i Contribuenti molestati incessantemente, tassati spesso a capriccio, vessati da un procedimento troppo complicato, delusi dalle Commissioni che poco o nulla si preoccupano dei loro ricorsi, i Contribuenti incominciarono a dar segno di un malcontento che a poco a poco si diffuse nella Popolazione e non potè non trovare un eco nelle file stesse del Parlamento.

Ed io stesso, in questo nostro Collegio, che non esito a caratterizzare per uno dei meno difficili in materia di Tasse, ebbi a trovarmi alle prese con un Agente, al quale un bel giorno saltò in mente di raddoppiare le quote dei Contribuenti di Cento e di altri Comuni finitimi : ed avrebbe condotta una Cittadinanza delle più serie a qualche scena deplorabile, se il pronto intervento dell' Autorità Superiore da Me invocata a tempo, non l' avesse ricondotto a ragione.

Inconvenienti questi che è ben difficile evitare in qualunque meglio ordinato organamento amministrativo, imperocchè per una natural piega dell' animo avvenga che si cada o nell' uno o nell' altro eccesso, e cioè, che con una Amministrazione fiacca gli Agenti pecchino di svogliatezza e di lassismo, e con un' altra vigilante ed energica siano vessatori e prepotenti. Ma in quest' ultimo periodo la cosa era andata troppo oltre ; le lagnanze ed i ricorsi si moltiplicarono senza fine, le Autorità locali trovavano poco ascolto presso il Governo, e le rimostranze stesse dei Deputati spesso tornavano vane.

I grandi avvenimenti talora hanno causa da piccole cagioni. Questa non fu l' ultima a determinare la crisi del 18 Marzo.

È debito di giustizia che io qui segnali a Voi, o Signori, ed a tutta la Provincia di Ferrara un titolo singolarissimo che alla vostra riconoscenza ha il Ministero Minghetti, merito dovuto principalmente alla persona del Ministro di Finanza, ed a quella nobile e schietta tempra che è l'ex Ministro Spaventa. — Parlo della Legge 3 Luglio 1875 N. 2600 chiamata — *disposizioni organiche intorno alle spese per le Opere Idrauliche di 2ª Categoria.*

A tal Legge che per questi luoghi ha una importanza vitale, pochissimi han posta mente. E si che per la Provincia essa rappresenta un vantaggio di molti milioni !..

Dirò in breve quali ne siano stati gli effetti ; imperocchè a volerne tesserne la storia dal 1867 in cui fu proposta la prima volta, al 4 Giugno 76 in cui venne approvata, e mostrarne le fasi e la economia, sarebbe lavoro non adatto a questo scritto.

Gli effetti dunque di questa Legge per noi sono :

1.° Il condono (1) di un debito di circa due milioni (2) che aveva la Provincia col Pubblico Erario per quote di concorso nelle opere Idrauliche di 2ª categoria dal 1866 a tutto il novembre 1874.

2.° La riduzione a poco più che 50,000 lire all' anno di un carico annuo di oltre L. 100,000 dovuto in forza delle Leggi antiche e recenti pel titolo anzidetto.

A Chi senza posa s' adoperò dal 1867 in avanti per arrivare a questa Legge e come privato e come rappresentante la Provincia ed infine come Deputato e Segretario della Commissione Parlamentare debbo confessare che non è senza viva compiacenza il constatare, che per ben quattro volte questo stesso progetto fu presentato alla Camera, e sempre senza effetto, appunto perchè veniva giudicato troppo vantaggioso alle Provincie, e specialmente alla nostra. — Eppure gli estremi della Legge che abbiamo ottenuta sono anche più vantaggiosi a Noi di tutte le proposte precedenti !

Fu il 3 Giugno 1874 che la Camera elettiva diede alla nostra Provincia questa segnalata dimostrazione del suo favore, ed in quel giorno stesso incominciò la memorabile discussione sui Provvedimenti di Pubblica Sicurezza ; discussione che assorbì tutto il resto della Sessione.

Il relativo progetto, dichiarato d'urgenza era d' innanzi al Parlamento fin dal 5 Dicembre..

È un difetto della nostra procedura parlamentare la lungaggine colla quale può essere trascinato un affare, sol che la Commissione incaricata a trattarlo, metta poco di buona voglia a risolverlo. E questa proposta, nella quale l' opposizione voleva pur trovare un attentato contro la libertà ed un' offesa allo Statuto, rimase lungamente in sospeso.

Vero è che se il Ministero l' avesse proprio voluta prima, mettendo come suol dirsi le spalle al muro sarebbe riuscito ; e la resistenza che si sarebbe incontrata sarebbe stata meno irrigata e violenta. Ed avrebbe dovuto voler così il Ministero ; imperocchè il provvedimento in se stesso non fosse giustificabile se non in quanto condizioni eccezionali lo imponevano d' urgenza. Invece queste condizioni s' erano man mano migliorate, a modo che, allorquando si venne alla discussione, la Sicilia era pressocchè rientrata nel suo stato normale.

Un altro difetto aveva la proposta Ministeriale quello di voler una legge applicabile a tutto il Regno, invece di un provvedimento speciale per le Provincie che ne avevano bisogno. Si disse che ciò era per risparmiare ad una benemerita regione l' onta di una misura speciale. E sta bene. Ma per non offendere la suscettibilità di una Provincia, si doveva ferire la Nazione intera ?

Dal 5 Dicembre 74 s' andò fino al 3 Giugno 75. — L' atmosfera del Parlamento s' era andata abbuiando, ed i due grandi partiti in cui suol dividersi la Camera sentivano la gravità del momento che si avvicinava.

A Coloro che con piena serenità e libertà di coscienza senza vincolo di partito, sono avvezzi a considerare le questioni

(1) Dico che si tratta di condono, imperocchè essendo il debito della Provincia e dei Consorzi a tutto Novembre 1874 di Lire 2,829,978. 89, ed il massimo della quota di rimborso di questo capitale fissato dall'Art. 4 della Legge 3 Luglio 1875 essendo di Lire 27,000 circa, queste capitalizzate al 100 per 5 corrispondono a L. 540,000. Son dunque L. 2,289,978. 89 guadagnate.

(2) A questi dovrebbero aggiungersi le quote corrispondenti ai lavori straordinari eseguiti dopo il 1° Novembre 1874 ed agli altri lavori che si son fatti e si faranno in progresso, le quali senza la Legge citata sarebbero a carico della Provincia. — Sono altri milioni.

pel loro merito intrinseco e per l' effetto politico che stan per produrre, faceva pena che senza una assoluta necessità s'impegnasse un conflitto dal quale vincitori e vinti sarebbero usciti laceri, ed il Paese ne avrebbe avuta jattura.

Ma ancora un altro fatto era venuto ad aggravare sempre più la situazione: la pubblicazione dei rapporti dei Prefetti sullo stato della P. S. nel Regno. Documenti confidenziali destinati al segreto gettati in preda alla pubblicità, fatti argomento ad infinite accriminazioni, e quindi scoramento nei funzionari, e pretesto a manifestazioni faziose contro di Essi.

Voi non ignorate come di tante dispiacenze larga parte fosse fatta anche al vostro Deputato, il quale aveva avuto il torto di ricevere anche Esso, come gli altri Deputati della Provincia, un comunicato della Magistratura di Ferrara inteso, non già a chiedere delle misure eccezionali alle quali nessuno aveva pensato mai, ma a procurare appoggio al Ministero in una quistione di ordine e di buon Governo.

Naturalmente il vostro Deputato, il quale interpretando i vostri principi ha sempre appoggiati i Ministeri di parte moderata, non potè associarsi agli altri tre Colleghi di Sinistra nel riprovare *a priori* la Legge; ma *privatamente* credette bene di rassicurare un rispettabile Cittadino amico suo intimo intorno ai propri sentimenti politici, sempre consoni ai propri precedenti parlamentari, sempre ispirati all' affetto più leale verso la Provincia e la Patria. — E questo fu un gran peccato. — Si pretese di indovinare ciò che Egli aveva scritto da privato a privato; si stampò anzi un preteso telegramma, nè giovò di pubblicamente smentirlo. — E quando avveniva tutto questo?... — Proprio nello stesso momento in cui dalla Tribuna pubblica Egli rivendicava l' onore della Provincia, e costringeva il Ministro dell' Interno a reintegrarne il buon nome con solenni dichiarazioni.

In verità quella fu una fase ben penosa! — Col testimonio della coscienza che richiamava alla mia mente l' amore che posi maisempre a servizio del mio Paese, ma specialmente della Provincia e della Città di Ferrara (3), sentirmi accusato di malvolere verso i miei Concittadini da persone che non mi conoscono, e che io non so chi sieno, mi pareva troppo forte. — La intera mia vita protesta contro questa esorbitanza. La chiamerò così per non qualificarla altrimenti. Ne debbono aver riso coloro che mi conoscono e vorrei che a Ferrara e nella Provincia tutti coloro che possiedono lettere, documenti, atti miei di qualunque fatta, li pubblicassero. Vedrebbe il pubblico a quali ingiustizie trascini lo spirito di parte.

La questione dei provvedimenti eccezionali, mano mano che andava svolgendosi, sempre più si complicava. Vennero le famose rivelazioni Tajani, venne la proposta di una inchiesta, vennero finalmente gli emendamenti Pisanelli, che ridussero i provvedimenti a quasi nulla. In tale stato di cose io debbo dichiarare che se tutti codesti incidenti presi insieme non avessero mutato a fondo lo stato della questione; se di una misura puramente Amministrativa non si fosse fatto un caso di alta convenienza Nazionale e d' ordine pubblico, io certamente non avrei dato il mio voto alla Legge. Tutto questo è notorio fra i Colleghi, alcuni dei quali mi fecero un addebito di tali mie dubbiezze.

Le impressioni lasciate da questa discussione rianimarono le speranze della opposizione, sempre pronta a far suo prò degli errori altrui pur di allargare la propria base. E fu allora che, chiusa la Camera, il più operoso dei suoi capi corse l' Italia per predisporre quei nodi che poi condussero alla crisi del 18 Marzo.

(La fine a domani)

(3) Non sarò mai grato abbastanza alla nobilissima Città di Ferrara per le dimostrazioni di benevolenza di cui volle onorarmi. I documenti che serbo a prova di tale benevolenza mi compensano oltre misura di tutte le dispiacenze che ho poi sofferte.

Notizie Italiane

ROMA — In questi giorni tutta la curiosità del pubblico romano era rivolta ad uno scandaloso processo che da varii giorni si è dibattuto avanti al tribunale correzionale. Si tratta di truffe turpissime commesse da certi fratelli Fiocchi, in apparenza mercanti sarti, in effetto usurai vituperevoli e della peggior specie.

Costoro, assai ricchi, vivevano vita lieta, eran tutti i giorni al Pincio nel loro equipaggio e dietro le mostre dei panni della loro bottega scorticavano addirittura gli sventurati che cadevan sotto i loro artigli da tigri.

Son venuti alla luce una quantità grandissima di fatti incredibili: sopra una cambiale di 2,000 lire, pagabile a tre mesi questi onesti uomini davan 400 lire, al nipote del cardinale Antonelli, figlio di famiglia, ma ricchissimo; sopra un effetto di 5,000 lire a tre mesi data, dettero 630 lire!... Insomma cose orribili!...

Il pubblico ministero ha concluso per sette anni e mezzo di reclusione, fra li applausi frenetici di un pubblico affollatissimo che ha gridato ad altissima e unanime voce: *In galera!... alla forca!... in galera!...*

Ier l' altro il tribunale emise la sentenza e dichiarò convinti i Fiocchi, Cherubini, Zuccarini e Mancini di appropriazione indebita, e condannò Giovanni e Melice Fiocchi a due anni di carcere per ciascuno per il primo reato, a 18 mesi per il secondo, a sei mesi per il terzo a due anni per il quarto.

Cherubini a mesi sei, computato il sofferto.

Zuccarini a mesi quattro, computato il sofferto.

Mancini a cinque mesi per un reato e quattro mesi per l'altro reato.

Dichiarò assolto il Forti, contro il quale il pubblico ministero aveva ritirato l' accusa, e condanna i cinque suddetti alle spese del giudizio ed alla rifazione dei danni verso le parti lese.

Finita la lettura il pubblico applaudì, quindi si sciolse.

RAVENNA — Leggiamo nel *Ravennate*: Un orribile fatto di sangue è venuto sabato a contristare la nostra Città che da qualche tempo non era stata teatro di simili avvenimenti.

Potremmo dare estesi particolari; non lo facciamo per non rendere più difficile il compito dell' autorità. Ci limiteremo a dir solo con ogni maggiore riserva, che nella famiglia del signor B...... agiato negoziante della città nostra, naque Sabato sera un grave diverbio. Pare che uno dei tre figli avesse afferrata la paletta del fuoco per percuotere il padre, il fatto sta che mentre uno dei due suoi fratelli disarmavalo, l' altro esplodevagli tre colpi di *revolver*; una palla colpivalo alla guancia sinistra, l' altra ad una coscia e la terza al petto.

Il ferito cessava di vivere dopo tre ore d' agonia ed il feritore costituivasi nelle mani della Questura.

Per non invadere il campo dell' Autorità giudiziaria tacciamo per ora anche della causa della rissa.

PALERMO — Il *Giornale di Sicilia*, del 3, annunzia che il commendatore Emanuele Notarbartolo di San Giovanni, Sindaco di Palermo, ha presentato le sue dimissioni al Prefetto della Provincia comm. Zini.

BIELLA — Reca l'*Eco dell' Industria*: Crediamo che domenica 15 ottobre l' on. deputato Q. Sella farà in Cossato un discorso ai suoi elettori politici.

Notizie Estere

FRANCIA — Il Congresso operaio ha discusso con molta vivacità la quinta questione che riguardava la rappresentanza diretta del proletariato al Parlamento. Si venne alla conclusione unanime essere necessario che gli operai abbiano deputati propri, con un mandato imperativo. Il Congresso venne protratto a giovedì.

Mac-Mahon è partito per visitare le officine di Creuzot e ripacificarle.

GERMANIA — Il giorno 4 fu inaugurata una statua colossale al maresciallo Moltke in Parachim Meklemburgo, sua terra natale.

TURCHIA — Il *Daily News* pubblica un dispaccio da Bucarest, il quale annunzia che il signor Abott, fratello del console tedesco assassinato a Salonicco, sarebbe stato assassinato con tutta la sua famiglia alle porte di Salonicco stesso.

Cronaca e fatti diversi

Tribunali. — Pubblichiamo con piacere il seguente indirizzo votato dal Consiglio dell' ordine degli avvocati all' egregio Presidente del Tribunale:

Ill.mo Signor Presidente!

Fu con sommo disgusto che il Consiglio dell' Ordine venne a cognizione di una stampa diffusa testè per Ferrara, diretta a Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia, nella quale si censura una sentenza redatta dalla S. V. Ill.ma e si portano in nota alcune altre sentenze di questo Tribunale, additandole al Ministero quali madornali errori giudiziari.

Non spetta al Consiglio il difendere o sindacare il merito dei giudicati di questo Tribunale, nè il potrebbero fare senza offendere le attribuzioni della Magistratura e senza uscire dalla sfera dell' azione assegnata dalla Legge ai Consigli dell' Ordine.

Ragione ben più alta di ordine e moralità pubblica si è quella che muove il Consiglio a rivolgere in questa circostanza la parola alla S. V. Ill.ma, deplorando il ricorso a stampa testè diffuso, nel quale si contengono triviali apprezzamenti sui giudicati di questo Tribunale; giacchè quel ricorso, ben più che di contumelia personale, assume con evidenza l' aspetto di un vero attentato alla libertà ed indipendenza della Magistratura locale. Infatti non è questo, che oggi il Consiglio deplora, il primo libello ove or questo or quello dei magistrati Ferraresi furono fatti segno di pubbliche sconvenienti accuse; le quali, ora sparse in fogli volanti, ora raccolte su certi giornali, portano tutte lo stampo di una sola officina.

Tanto più al Consiglio preme di sconfessare questi deplorevoli sconci inquantochè per opera di ben pochi malevoli, e con dolore di tutta la Curia onesta, essi verificansi solamente in Ferrara, mentre in tutte le altre città d' Italia la Magistratura è posta tanto alta nel rispetto universale, da non essere toccata mai non solo dalle freccie della calunnia e della ingiuria, ma neanche dalle più moderate censure. L' autorità giudiziaria in sede di appello e di cassazione provvede agli errori in cui potessero incorrere i tribunali inferiori; servirsi contro questi della stampa, e specialmente della stampa anonima, è un abusare di una delle leve più potenti della civiltà per danneggiare una delle istituzioni più sacre alla Nazione.

Il Consiglio dell' Ordine di Ferrara ben saprebbe, ove le esigenze della giustizia lo richiedessero, far valere la sua voce anche contro la persona dei magistrati. Oggi il Consiglio stima dover suo l' esprimere al Tribunale, e alla S. V. Ill.ma che con tanto zelo e merito lo presiede, come la Curia Ferrarese sconfessi gli ingiusti ed indecorosi attacchi onde si tenta di turbare la serenità della Magistratura locale.

Ella, Egregio sig. Presidente, nell' aggradire i sensi della personale stima dei membri del Consiglio, che ho l' onore di presiedere, assicuri i membri del Tribunale che nell' imparziale adempimento del loro altissimo ufficio troveranno mai sempre nel Collegio degli avvocati Ferraresi appoggio saldo e devoto.

Ferrara 6 Ottobre 1876.

Il Presidente
G. ZUFFI.

Il Segretario
G. Turbiglio.

Cose Comunali. — Ieri, nel dare il resoconto della seduta del Consiglio tenutasi il 6 corrente, abbiamo omesso di dire che sulla proposta di introdurre nel regolamento di Polizia Municipale una disposizione al riguardo degli arrotini ambulanti, il Consiglio ha deliberato che « il mestiere dell' arrotino non potrà essere esercitato che in botteghe e luoghi chiusi ».

Concorso. — In data 7 corrente il ff. di Sindaco ha pubblicato un Manifesto per il concorso da oggi a tutto il 25 Corrente al posto di Professore della terza Classe Ginnasiale.

Cose della Provincia. — Ci scrivono da Volano in data 5 corrente:

(VB). Domenica scorsa fu una bellissima giornata, però alla mattina incominciò un vento piuttosto fresco da Levante, che, ingagliardendo d' ora in ora passò ad Ostro, e da mezzodì fino a sera ebbimo un forte Libeccio.

Due barche fluviali (un Burchio ed una Piatta) che provenienti per l' interno da Venezia cariche di carbone si trovavano ferme a Porto Tolle, e dirette allo stabilimento delle Bonifiche, credettero di poter fare la corsa fino a Volano. Ma arrivate alla Punta di Goro, per l' incalzante fortuna, furono costrette a gettare del Carbone; il Burchio verso sera potè rifugiarsi in Sacca, la Piatta che volle tentare d' entrare per la nuova foce del Volano andò a battere sopra quei scanni, la quieta notte, la bellissima giornata di Lunedì permisero di scaricarla con *Allibi*, e la sera, dopo averla scaricata dell' acqua, venne introdotta in porto.

Anche l' anno scorso un battello Codigorese, che serviva d' *Allibo*, carico di carbone, con un poco di fortuna di mare andò a disfarsi sopra quei scanni, andando perduti barca e capitale. Io non so capacitarmi come si possano dare permessi speciali a barche fluviali di percorrere il mare mettendo in pericolo le vite dei barcaiuoli e capitali di un forte valore e nello stesso tempo defraudare la marina mercantile la quale paga enormi tasse sanitarie, marittime e Doganali tanto pei Legni come per ogni Capitano e marinajo.

Pensando a certo Pescatore (Francesco Conventi) che quest' estate entrando nel Porto di Volano a 30 metri dalla Guardia Doganale imbarcava due fasci di *brulla* (giunchi marini) del valore complessivo di cent. 50 per risparmiare alla propria moglie e Cognata di portarli sulle spalle per un centinajo di metri, venne messo in contravvenzione perchè le sue carte lo facevano adetto alla Pesca e non al Commercio, e fu condannato alla multa di L. 20, non so, ripeto, spiegarmi come le autorità Sanitarie, Marittime e Doganali permettano il transito per mare a barche che non possono avere il permesso di navigarvi, mettendo in pericolo vite umane e capitali,

e defraudando, come dissi, la marina mercantile.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la drammatica compagnia diretta dall' artista A. Monti rappresenta: *Il Capitale e la mano d' opera* di V. Carrera.

(Comunicato)

COMITATO PEL CENTENARIO
dell' Incoronazione della B. V. delle Grazie

Sabato 7 corrente, ricevuto alla Stazione da una rappresentanza di questo Comitato, arrivava qui l' illustre Artista nostro concittadino cav. prof. Alessandro Mantovani, venuto espressamente da Roma per concertare e stabilire i lavori di decorazione ed abbellimento da eseguirsi nella Cappella della B. V. delle Grazie in questa Metropolitana.

Fatta una ispezione sulla faccia del luogo, insieme ai membri della sezione artistica del Comitato, e comunicate ad essi le sue idee sul progetto da adottarsi, è ieri ripartito per far ritorno quando sia per occorrere l' opera sua.

Nel mentre il Comitato si compiace di porgere al pubblico questa notizia, va certo che la medesima, fornendo una prova del suo adoperamento per affrettare la iniziativa della nobile impresa a cui intende, produrrà un concorso sempre maggiore di adesioni per la effettuazione della grande Solennità centenaria da celebrarsi nel venturo anno 1879.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Parigi* 8. — L' imperatrice ed il principe imperiale partiranno domani da Arenenberg. Essi si recano a Firenze.

Il *Temps* assicura che le trattative per l' armistizio sono bene avviate.

Ragusa 6. — Parecchi scontri ebbero luogo fra Muktar e i montenegrini. Ieri Muktar, violando la tregua, attaccò i montenegrini sulle alture di Boiano bardo. I turchi s' impadronirono di tre trincee ma furono poscia respinti nelle loro posizioni.

Bukorest 8. — Un decreto ordina gli esercizi militari per divisioni, dell' esercito attivo colle riserve e coll' esercito territoriale, il ministro della guerra accordò a questo scopo un credito di 200,000 lire.

Londra 8. — Si ha da Belgrado che Ristic tratta per ottenere l'armistizio o la pace. Un vapore austriaco sul Danubio ricusò di trasportare dei russi, ma il governo di Belgrado mandò a prenderli con un vapore serbo. Si fanno dai serbi a Rumenia numerose compere di cavalli.

Londra 8. — Vi fu un *meeting* a Bradfort.

Forster, che ritorna dall' aver visitato l' Oriente, dice che i racconti delle atrocità commesse dai turchi non sono esagerati.

I Bascibozuk continuano a commettere atrocità contro le donne ed i ragazzi e contro la proprietà.

Forster vorrebbe l'autonomia completa non solo delle provincie slave, ma anche delle greche, però riconosce che questa autonomia è impossibile senza l' occupazione straniera, che metterebbe in grande pericolo i cristiani d' Asia. Crede presentemente possibili soltanto le proposte di Derby. Se la Turchia ricusa bisognerà che l' Inghilterra si unisca all' Austria ed alla Russia per l' occupazione, se sarà necessaria, impedendo però alla Russia d' andare a Costantinopoli.

Forster crede che l' Inghilterra debba incoraggiare la formazione d' uno Stato slavo indipendente.

Reggio 9. — Il ministro Zanardelli è arrivato ed ebbe splendide accoglienze.

Parigi 9. — Da informazioni positive risulta che nessuna potenza fece finora proposta formale di conferenze. Attendesi la risposta dalla Turchia riguardo all' armistizio. Assicurasi che una circolare del governatore di Odessa annunzia che non si accorderanno più congedi militari per andare all' estero.

Mostar 8. — I montenegrini ripresero le ostilità facendo fuoco contro le posizioni turche di Asaslap, le truppe ottomane rispesero all' attacco e s' impadronirono delle trincee di Homatich e Bojanobroda.

I montenegrini sono stati fugati. Ieri la guarnigione di Ljubigne colla popolazione respinse gl' insorti fino nel Montenegro.

Ragusa 8. — Nella notte scorsa i montenegrini hanno ricevuto rinforzi fino alla frontiera. I turchi ebbero 850 morti, i montenegrini ebbero 115 fra morti e feriti.

I combattenti si trovano ora in presenza l' uno dell' altro sopra la stessa linea a dieci chilometri.

Dietro domanda di Muktar partirono da Trebigne 150 uomini a cavallo con munizioni. Peko Paulovic e Dakovic operano per prendere Muktar di fianco.

Madrid 8. — È smentita la dimissione di Jovellar da capitano generale di Cuba.

Rio Janeiro 8. — È giunto il vapore *France* proveniente da Genova e Marsiglia. Tutti a bordo stanno bene.

E giunta ancora la fregata *Vittor Pisani*; abordo tutti godono salute.

Roma 9. — Il *Diritto* dice che pubblicherà fra qualche giorno il testo preciso del discorso del presidente del Consiglio dei ministri, Depretis, fatto ieri a Stradella.

È inutile aggiungere che i sunti raccolti dai vari redattori di giornali che assistevano al banchetto, sono affatto incompleti od insufficienti a dare una idea esatta dell' importanza di tale discorso, che più che un programma ministeriale, si può considerare come il programma del gran partito liberale italiano.

Il presidente del Consiglio parte domani sera per Udine e visiterà la linea della ferrovia di Pontebba.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	7	9
Rendita italiana . .	77 10 n	77 30
Oro.	21 53	21 51
Londra (3 mesi) . .	27 02	27 —
Francia (a vista) . .	107 70	107 60
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	817 — n	817 —
Azioni Banca Nazionale	1995 — »	1990 —
Azioni Meridionali. .	340 — »	340 —
Obbligazioni » . .	— — »	— —
Banca Toscana. . .	910 — »	904 —
Credito mobiliare. .	668 — »	669 —

BORSE ESTERE

Parigi	7	9
Rendita francese 3 0/0	71 37	71 45
» » 5 0/0	106 10	106 12
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 50	73 60
Ferrovie Lombarde .	168 —	170 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 19	25 19
» sull' Italia .	7 3/8	7 1/4
Consolidati inglesi .	96 —	96 1/8

AVVISI

REGNO D' ITALIA

REGIA PREFETTURA DI FERRARA

IL R. PREFETTO

Vista la domanda presentata dalla Congregazione del Consorzio del 2.° Circondario Idraulico Polesine di S. Giorgio, affinchè i lavori di miglioramento alle condizioni idrauliche da eseguirsi nel perimetro dell' Assunteria di Galavronara e Forcello, sieno dichiarate opere di pubblica utilità;

Riscontratosi dall' Ufficio Tecnico regolare la domanda suddetta e meritevole di approvazione l' annessovi particolareggiato progetto dei lavori surriferiti;

Viste le disposizioni contenute nella Legge 25 Giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica; non che quelle portate dalla Circolare 7 Aprile 1874 N. 13 del Ministero dei Lavori pubblici.

DECRETA

Art. 1.° La pubblicazione della suddetta domanda ed allegati nei Comuni di Ferrara, Portomaggiore, Comacchio, ed Argenta, per il termine di giorni quindici dalla data dell' inserzione del presente nel giornale ufficiale per le pubblicazioni amministrative della Provincia.

Art. 2.° Gli atti tutti relativi alla detta domanda compreso l' elenco descrittivo dei terreni di cui si stima necessaria l' espropriazione, restano ostensibili a chiunque abbia interesse di esaminarli presso l' Ufficio di Segreteria di questa Prefettura.

Art. 3.° Tutti coloro che intendessero presentare le proprie eventuali osservazioni sull' allibramento, quantità e compenso dei fondi da espropriarsi dovranno estenderle in carta con bollo ed averle presentate nel termine sopra stabilito per ogni conseguente pratica a norma della Legge succitata.

Dato a Ferrara li 8 Ottobre 1876.

Il Prefetto — REGGIO

AVVISO D' ASTA

L'Esattore Consorziale di Cento e Pieve

FA NOTO

Che il giorno di Giovedì 9 *nove* Novembre 1876 corrente anno alle ore 10 antim. davanti all' Illustrissimo sig.r Pretore di Cento, avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto dell' Immobile infradescritto, e cioè:

Una parte di casa posta in Renazzo su Capi Centesi, di proprietà del sig. Balboni Luigi fu Carlo domiciliato in Renazzo. Detta casa è marcata coi civici Numeri 407 nuovo e 322 vecchio in mappa 1512 della rendita di L. 45; è posta sul capo N. 59 in Borgo Malgrado stato partecipato nel 1859 da Folchi alias Guidotti Filippo fu Giovanni, ora goduto da Fallavena Michele fu Giuseppe e confina a levante con Bregoli Telesforo fu Leone, a ponente con Fallavena Michele fu Giuseppe, a mezzodì con Furioli Giulio fu Gio. Battista, a settentrione con pubblico stradello.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 356. 40 sessantuplo del tributo diretto.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento avranno luogo nei giorni di Giovedì 16 Novembre e 23 detto mese ed anno.

Per tutto ciò che è contemplato nella presente inserzione si potrà verificare dagli atti depositati nella Pretura suddetta.

Cento 5 Ottobre 1876.

L' Esattore — I. FALZONI.

nè anche per malattie veneree, e mediante consulte con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lassarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

(1.ª inserzione)

SI RENDE NOTO

Che ad Istanza della Ditta Giuseppe Falzoni di Cento in persona di Falzoni dottor Ignazio Esattore Governativo Consorziale e Comunale domiciliato in Cento ed in pregiudizio di Candi Giovanni fu Pio domiciliato in Cento all'Udienza che terrà il suddetto Tribunale nel giorno di Martedì 14 Novembre andante anno alle ore 10 antimeridiane avrà luogo l'incanto per la rivendita dello stabile infradescritto sul prezzo di delibera diminuito di due decimi e così sulla somma di L. 3313. 60 ed alle condizioni portate dal Bando Venale 5 Settembre 1876 ostensibile nella Cancelleria Civile del detto Tribunale.

Descrizione dello stabile da vendersi

Un appezzamento di terreno coltivato ad orto, con discreto numero di piante da frutte e fornita di casa per abitazione dell'ortolano, distinto nei Registri Censuari coi Numeri di Mappa 867, 868, 869, 870, 871 e 872, composta detta casa a piano terra di una stanza ad uso cucina, stalla, cantina ed un ristretto portico contenente uno scala di legno per cui si sale al piano superiore, costituito di due stanze per abitazione ed al granaio scompartito in due fitte confinante a levante colle ragioni Carpeggiani, a ponente colla Via Borgo Da Dimone, a mezzodì colle ragioni di Stefano Figatelli, ed a tramontana con dette ragioni Carpeggiani ovvero, ecc.

Augusto Zambardi Proc.

R. PRETURA DEL MANDAMENTO DI COPPARO

Il sottoscritto Vice Cancelliere della suddetta Pretura rende noto, che con atto di questa Cancelleria in data d'oggi il signor Modonesi Fortunato fu Giuseppe d'anni 60 vedovo della fu Ruvioli Elisabetta, nato a Ferrara e domiciliato in Saletta Mandamento di Copparo, ha dichiarato nell'interesse dei propri figli minorenni Carlo e Umberto di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della defunta loro madre Ruvioli Elisabetta suddetta.

Dalla Cancelleria della Pretura di Copparo oggi 29 Settembre 1876.

G. Vaccari — Vice Canc.

Inserzioni a pagamento

Chi desiderasse una o più camere di civile abitazione ed una stalla per due o tre Cavalli, si rivolga in Via Ripa Grande al N. 112.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D'OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all'ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

F. MORELLI

Via Vittorio Emanuele — Palazzo Scutellari N. 2. — Borgo Leoni — Casa N. 51 — Ferrara.

Avvisa, essergli ora giunto uno svariatissimo assortimento di Specchiere di Francia, e di Germania, a prezzi molto ribassati. Assortimento mobiglie per campagna, in legno, e canna d'India delle migliori fabbriche estere.

Tiene pure un copioso assortimento di quadri, mobili in ferro e in legno, seggiole di lusso, piccoli mobili di Parigi elegantissimi.

Assortimento di Cristalli montati in cornici per fotografie da collocarsi nelle lapide mortuarie.

Eseguisce qualunque lavoro in tappezzeria.

a prezzi convenientissimi.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

sopra la Farmacia Navarra

Piazza della Pace N 2.

ACQUA DEI

Quest'acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

Antica Fonte Pejo Acqua Ferruginosa

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo** e **Borghetti.** (3)

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia, gl'incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5, aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che dà principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2, 50; 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua calda, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, la funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.